LA PATRIA DEL FRIULI

Martedì 18 Agosto 1903 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVII - N. 199

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Precursori e benemeriti d'ogni progresso in Friuli.

(*A proposito dell'Esposizione.*)

Udine nei tre scorsi giorni visitata da cortesi ospiti d' ogni Provincia sorella e da oltre il confine politico, udì tali elogi da andarne gloriosa. Ma se destano ammirazione i prodotti del lavoro divisi nei vari riparti e provenienti dal di fuori, a noi piace rimarcare i prodotti industriali ed artistici che si devono al genio ed all'assiduità di Udinesi e Friulani. E giustizia vuole che si ricordino anche i vecchi apostoli e mecenati di quel progresso di cui oggi si raccolgono i frutti, come anche annotare i veri benemerenti dell'odierna festa del lavoro.

Il nostro Friuli in ogni tempo (come provano documenti storici) vantò cultori esimii nelle Arti belle, ed ebbe pure nomea per alcune sue industrie; senonchè l' impulso massimo venne dall' apostolato di cittadini illustri sino dai primi anni della liberazione dalla servitù straniera, tra i quali Pacifico Valussi, professore Giambattista Bassi, Gabriele Luigi Pecile, Gherardo Freschi. Elementi di progresso esistevano anche nell' epoca preparatoria dell' epopea nazionale; ma il dar loro maggior sviluppo spetta all' entusiasmo della vita nuova.

Tutti devono ricordare con quanto ardore il Valussi raccomandasse l' incanalamento del Ledra e la Pontebbana, come il famoso dottor Bottero a Torino, a mezzo di un Giornale, influì potentemente su tanti progressi industriali e civili del Piemonte. E sul Ledra, incanalato con capitali friulani ed estranei, sursero Stabilimenti di svariate industrie, e Cotonifici; e di progresso in progresso, dalla costrutta Ferrovia Pontebbana germogliò l' idea di altre Ferrovie interprovinciali e del *Tram* a vapore e del *Tram* a cavalli che attraversa Udine nostra. Tutte opere che richiedevano spirito intraprendente, riunione di capitali ed influenza personale nei Consigli della Provincia, del Comune e della Associazione Agraria Friulana. E quanti nomi di cittadini benemerenti dovressimo qui ricordare! Specialmente su tre sarebbe colpevole il silenzio, cioè, il commendatore Paolo Billia, il cav. Pietro Biasutti e il cav. Francesco Braida; ed è poi rimarchevole come a promuovere cotanti progressi in Friuli abbia contribuito la rispettabilità di conservatori o semplicemente progressisti senza che si esagerasse, pur beneficando il popolo, nell' affettazione di smanie democratiche.

Ed anche pensando all' impressioni che verranno ai visitatori dell' Esposizione Regionale, aspettiamo che queste riusciranno di somma lode a Cittadini nostri i quali, distinti nella vita politica, consacrarono tempo, ingegno e mezzi cospicui perchè l'odierna festa del lavoro riuscisse degna del Friuli. Già il Ministro Carcano, inaugurando l' Esposizione, avrà rilevato le loro benemerenze e avrà fatto conoscere al Governo del Re quanta parte ebbero e continueranno ad avere per il buon esito di essa gli on. comm. Elio Morpurgo, il co. De Asarta ed il co. Freschi; ammesso pur che gli altri Deputati friulani al Parlamento con commendatizie a tutti i Ministri, abbiano contribuito a conseguire favori ed aiuti straordinari.

Di queste benemerenze, la *Patria* avrà a dire ampliamente; ma non potevamo ommettere due parole su di esse, dopo aver udito sabato e domenica gli entusiastici elogi e rallegramenti da amici che vennero a visitarci, e che nelle loro Provincie natie sono conservatori sì, ma insieme propagandisti animosi di ogni progresso.

G.

I fatti di Macedonia.

L' insurrezione è ormai generale focolare ne è il vilajet di Bitolja. Lo stato maggiore dell' insurrezione è composto dai capi stessi che la provocarono, ogni distretto poi ha un singolo sotto capo che dai capi maggiori dipendono. Capo supremo è Boris Sarafov.

Al ponte Devedjel avvenne un combattimento tra gli insorti e le truppe turche. Il ponte venne fatto saltare in aria con la dinamite. Il combattimento durò circa sei ore. Oltre un milione di franchi di danno.

Trascene orribili e delittuose avvenne la presa di Krucewo; vi si fece un vero macello di turchi; donne, vecchi, fanciulli non furono risparmiati nella strage.

Il *memorandum* bulgaro cagionò vivissima impressione tra i circoli diplomatici europei. I rappresentanti delle varie potenze espressero al primo ministro la loro inquietudine circa le conseguenze che potrebbero derivare dall'invio di tale proclama al loro governo.

CONGRESSO MAGISTRALE.

L' inaugurazione.

Ieri mattina alle ore undici, nel Teatro nazionale presenti circa cinquecento fra maestri e maestre convenuti qui d' ogni angolo della nostra provincia e d' altre del Veneto, e con l' intervento del R. Prefetto, del Sindaco, dei deputati Caratti, Girardini, Fradeletto, Freschi Monti, Morpurgo si inaugurò il Congresso magistrale veneto.

Aderirono e mandarono apposito rappresentante:

L' Associazione magistrale di Camposampiero rappresentata dal proprio Presidente Simonetti Arturo;

La Società magistrale di Conselve rappresentata dal proprio Presidente prof. Mastella;

La Società magistrale *8 aprile 1900* di Padova rappresentata dal signor Perissinotto;

La Società magistrale di Piove di Sacco rappresentata dal proprio Presidente sig. Chinaglia;

La Società magistrale di Battaglia rappresentata dal sig. Ettore Bonchi;

La Lega fra maestri ed insegnanti di Venezia rappresentata dai signori Pietro Greggio e prof. Giuseppe Ceron;

Aderirono il Senatore Cavalli che si fece rappresentare dal prof. Libero Fracassetti; il co. Senatore Antonino di Prampero; i deputati Pascolato, Valle Gregorio e Credaro, quest' ultimo rappresentato dal prof. Friso; il Procuratore del Re cav. Merizzi; il Presidente del Tribunale; i proff.ri Innocenzi, Pierpaoli, Revere e Trepin per la Federazione Nazionale fra gli Insegnanti delle Scuole medie - Sezione di Udine; il prof. Pizzio, l' avv. Renier presidente della Deputazione provinciale, il Municipio di Tolmezzo, i professori Lava e Lovadina, ed un *diluvio* di maestri e di maestre, così conchiude la lunga sequela di adesioni il prof. E. Fornasotto.

Il Sindaco Michele Perissini, s'avanza sul palcoscenico ed è accolto da un vivissimo applauso e così tutti deputati professori e maestri man mano che si presentano e prendono posto, nello stesso palcoscenico.

Fattosi silenzio il Sindaco con il suo dire semplice e bonario porta a nome di Udine un caldo benvenuto a tutti i Congressisti ricordando che quel saluto lo doveva portare l'assessore Franceschinis tanto bene merito per l' istruzione pubblica e che da questa inaugurazione s'astenne per sola convenienza pronto a recare il suo contributo nella discussione delle questioni da trattarsi.

Offre cinquanta copie della relazione stesa dallo stesso Franceschinis sulla questione della refezione scolastica e legge alcuni capoversi di tale elaborato.

Parla poi delle misere condizioni in cui versa il maestro, la lotta che deve sostenere giorno per giorno e legge alcune riflessioni dettate su tale fatto dal *Martire di Villacellere.*

Si conforta nel dire che Udine fu la prima Città, ancora avanti la promulgazione della presente legge, a migliorare la condizione morale ed economica dei maestri.

Plaude all' avvenuto Congresso che nelle questioni da discutersi ha uno scopo altamente morale e civile.

Spera che si appiani in breve la via per sciogliere le due questioni morale e finanziaria.

Molti e molti Comuni non possono far tutto da se, e devono ricorrere ad altri Enti, quali fonti da cui si possa ricavare i mezzi necessari, ed è opera del momento il trovare tali fonti.

Ha parole di calda ammirazione per i maestri che con la loro opera efficace, assidua e modesta, mirano solo a redimere le plebi dalla supina ignoranza.

Auspicando ai lavori del Congresso, rinnova lieto il saluto della Città di Udine, e per essa dà un sincero e caldo benvenuto orgoglioso di avere ospitata presso di sè così eletta e numerosa falange di congressisti.

Le parole del Sindaco sono vivamente applaudite.

Il prof. Dal Bo, porta ai congressisti il saluto del Provveditore agli Studi e delle Autorità scolastiche e fa fervidi voti che le legittime aspirazioni dei maestri ben presto si convertano in un fatto compiuto.

Il *prof. Fornasotto* dà a tutti il benvenuto, ai maestri che sono l' anima della scuola, e che hanno un' unica mira quella di rendere la scuola degna del paese, facendola assurgere ad un' altezza uguale ai grandi destini della patria.

Si compiace per la fioritura dei comizi, sorta in questi ultimi tempi, e vuole che si continui fino al raggiungimento del fine per il quale si combatte, rigettando tutti gli ostacoli che si parano dinnanzi.

Ringrazia per il gentile intervento il R. Prefetto, il Sindaco Perissini, figlio del popolo e che tutto deve al suo ingegno ed alla sua virtù, il prof. Friso che così degnamente rappresenta l' on. Credaro, l'on. Fradeletto, l'amico vecchio e provato della scuola, il deputato Girardini l' amico sincero del Cavaliere dell'Umanità Felice Cavallotti, (*applausi*) l' on. Caratti, amico di un altro Grande, e fortunatamente ancora vivo Ettore Sacchi, l' on. Morpurgo il geniale Presidente della splendida Esposizione regionale, gli on. Freschi e Monti, tutte le autorità e tutti gli intervenuti.

Il *prof. Friso* dimostra tutto il vivo dispiacere provato dall' on. Credaro di non poter intervenire al Congresso, e per ambito incarico da lui ricevuto porta il saluto al forte Friuli di 40 000 membri dell' Associazione magistrale italiana che lavorano, s' affaticano tutti per un solo intento.

Parla dei mirabili effetti dell' organizzazione, della sua potenza se è ben diretta ed alla quale nessuna forza può opporsi e resistere.

I maestri con brutta ironia furon chiamati *il proletariato intellettuale*; e appartengono purtroppo dal lato economico al proletariato, ma quali educatori, animati da un santo affetto per la scuola, procurano con tutte le forze della mente all' elevazione delle classi sociali e preparare giovani forti, gagliardi, e capaci di condurre la patria verso un avvenire di gloria e di novelle grandezze.

Il *prof. e deputato Fradeletto* svolge uno dei suoi discorsi tanto ammirabili per la densità del pensiero e per la forma chiara e e smagliante.

Ricorda il giorno dell' inaugurazione dell' Esposizione così splendidamente riescita, e loda Udine che seppe accoppiare la forza del lavoro a questo Congresso dove si sviluppano tutte le forze intelettuali le quali tendono a dare dignità e grandezza al lavoro stesso.

Insiste sui vantaggi che può apportare l' organizzazione ed accenna a quelli che essa apportò alla classe dei maestri, tanto elevata oggi almeno dal lato morale.

Dimostra tutta l' importanza delle questioni che si dissateranno in questo Congresso, e non vuole che lo stesso Congresso si sciolga senza prima votare un ordine del giorno che ecciti il governo ad approvare la Legge già dettata a favore dei maestri. Saluta l' on Credaro, che figlio dei campi fu ed è il vero apostolo della scuola, e raccomanda a tutti la più ferma e calda solidarietà per tutto ottenere.

L'on. Fradeletto è vivamente applaudito.

Il *prof. Fornasotto* propone la nomina della Presidenza stabile del Congresso.

Per acclamazione vengono nominati a Presidente l' on. Fradeletto ed a vice presidenti i proff. Friso e Ronchesi. A loro è affidato l' incarico di nominare i due Segretari.

L' on. Fradeletto dichiara di accettare la Presidenza del Congresso, solo raccomanda, chè il tempo è breve, misura e temperanza nella discussione.

Non che dei maestri si dica come quei professori di scuole secondarie, che uniti a congresso, si mostrarono tanto poco atti alla discussione, da meritarsi la censura di essere capaci d'insegnare ai loro allievi, tutto, persino il calcolo sublime all' infuori della disciplina.

Avverte che i lavori del Congresso incominceranno nella sala maggiore dell' Associazione dei Commercianti, ed a tutti raccomanda una colazione sobria, perchè sobria riesca pure la discussione.

LA PRIMA SEDUTA « EFFETTIVA ».

La sala dell'Associazione fra Commercianti ed Industriali, alle 15, era affollata di maestre e maestri.

All'ora stabilita il presidente on. Fradeletto dichiara aperta la seduta.

Annuncia che furono nominati segretari i maestri Rapuzzi Giovanni e Marcuetti Sardo, ai quali fu aggiunto un terzo segretario nella persona del maestro Matiz Angelo.

Legge una lettera del Sindaco signor Perissini con la quale gentilmente invita i Congressisti a visitare per domani alle ore 14 il Palazzo Municipale.

L' invito fu accolto con dimostrazione di compiacenza e gratitudine.

Dà partecipazione di diverse adesioni al Congresso, pervenute telegraficamente: Del preside del R. Ginnasio-Liceo prof. cav. Dabalà, dal presidente e vicepresidente della Società magistrale di Este sig. Carminati e signor Garbelotto, dal Presidente della Società magistrale di Legnago prof. Zanella, da Fruch maestro di Moggio Udinese, da Modotti maestro di Ampezzo, dalla Società magistrale di Cittadella, dal prof. Pizzio, da Domenico Copetti per incarico della Associazione magistrale Romana.

Ad ogni buon fine, il Presidente, prima di dichiare aperta la discussione, legge gli articoli del regolamento cui devono informarsi tutti gli oratori.

Il maestro Rossignoli domanda perchè non si dà lettura d' una lettera diretta al Congresso dei colleghi delle Provincie italiane soggette all' Austria.

Il Prsidente assicura di non avere veduto la lettera accennata dal maestro Rossignoli; ad ogni modo, se la lettera esiste, sarà senza alcun fallo letta nella seduta di domani:

Dopo ciò, apre la discussione sul 1.o tema;

Avocazione della scuola elementare alla Provincia.

Il relatore maestro Enrico Fornasotto svolge il suo tema con finezza di argomenti, dimostrandosi avverso all' avocazione della Scuola allo Stato, ch' egli crede condannato a restar sempre un pio desiderio, se non altro per la grave questione finanziaria resterà sempre un *pio desiderato.*

L' avocazione della Scuola alla Regione sarebbe la più razionale; ma anche qui sarebbe un vero ordimento il chiedere una riforma così radicale. Resta la provincia, l' istituzione amministrativa neutra, che più si adatta per tale avocazione, o tagliare tutti gli inconvenienti che ora si lamentano.

Domandi quindi d' approvazione del pro ordine del giorno.

Cosmi Carlo crede che il male di tutto stia nella incoerenza e nelle instabilità delle proposte dei maestri.

Nel 1887 si vuole l' avocazione della scuola allo stato pura e semplice; nel 1900 tale avocazione senza autonomia, nella scuola permaneva alla *regione* ente autonomo. ed adesso alla *Provincia.* Non vorrebbe che si cadesse in tal modo di procedere, dalla padella in sulle brage.

La Provincia per lui è un ente reazionario. I Comuni si sono ormai trasformati, adattati ai nuovi tempi, le Provincie rimasero quelle che erano trent'anni fa.

Giustamente un consigliere provinciale ed assessore comunale chiamò i consigli provinciali *vecchie carcasse.*

Mastella di Padova vuole l'avocazione della scuola allo Stato, anzichè alla Provincia. In altro modo crede peggiorate le condizioni dei maestri, specialmente dei rurali, in confronto di quelli della città.

E cone si hanno. egli dice, i verbi *neutri, attivi e passivi*; così si avranno *neutra* la *Provincia, attivi i Comuni* e *passivi i Maestri.*

Ponchia condivide le idee del maestro Mastella.

De Faveri di Treviso è contrario all'avocazione delle scuole allo Stato, perchè un maestro veneto non può insegnare in Calabria.

In quale dialetto egli deve parlare ai suoi allievi? egli si domanda.

— In quello di Musolino! — gli sussurra l' Ispettore Segala.

Egli invece è favorevole alla avocazione della Scuola alla Regione.

Se questa oggi è una utopia, domani può essere realtà. E perchè allora escluderla?

L' Ispettor scolastico Segala di Pordenone è fervido partigiano dell'avocazione della scuola allo Stato, se non altro perchè allora il maestro potrà godere d' una piena libertà.

Fradeletto, per pura incidenza, su tale vantata libertà, accenna al recente fatto di quell' impiegato postale che per aver presieduto un semplice Comizio fu traslocato *illico et immediata* da Venezia a Massa Carrara, e a nulla valsero le pressioni dei deputati.

Il maestro Tonello è contrario alla avocazione della scuola allo Stato, perchè allora i maestri si convertirebbero in altrettanti *travet.* E' favorevole invece alla Regione.

Il Presidente a questo punto legge nuova adesione, quella del prof. Guido Fabiani, direttore *del Corriere delle Maestre.*

Perissinotto di Padova è favorevole alla avocazione allo Stato, così pure i maestri Bulfoni e Fattorello.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione, osservando che la *Provincia* è poco simpatica ai maestri, dacchè nessuno proprio volle farle una *dichiarazione d' amore.*

Fornasotto insiste nel suo ordine del giorno.

Tonello e Cosmi presentano due ordini del giorno: il primo, per le circoscrizioni regionali; l' altro per le scuole quali enti autonomi.

Dietro consiglio del presidente, che trova l' ordine del giorno Cosmi troppo *vago*, quello del Tonello troppo specificato, vengono ritirati.

Si pone ai voti l' ordine del giorno Fornasotto (che abbiamo già stampato) per l' avocazione alla Provincia secondo i criterii generali del progetto De-Cristoforis, già preso in considerazione dalla Camera dei deputati, in modo siano avocate alla Provincia le scuole dei Comuni inferiori ai 50,000 abitanti, riformato il Consiglio Scolastico Provinciale con che anche i maestri vi abbiano una rappresentanza, e data ai maestri una carriera in ogni singola Provincia, ecc.

Dopo prova e contro prova, quest' ordine del giorno è respinto.

Si passa al secondo tema;

Educatori civili.

Il relatore Guseo fa una lunga ed elaborata recensione, facendo conoscere tutta l' utilità di tale istituzione, *Perissinotti* ha paura della concorrenza che fanno i ricercatori clericali e quelli civili.

Il *prof. Cerroni* da Venezia propone per acclamazione si approvi l' ordine del giorno Gusso. La proposta è accolta

Il Presidente mette in discussione il terzo tema.

Refezione scolastica.

Il relatore maestro Fattorello con brevi e concise parole addimostra tutta l' utilità della refezione scolastica ed il dovere di fornirla a tutti i fanciulli bisognosi.

Mastella vede che la refezione è più necessaria nei Comuni rurali, ma qui non sarà mai istituito, essendo quelle Amministrazioni perfino contrarie alla Scuola. Vuole l'istituzione d' un patronato scolastico eretto per iniziativa di privati.

Fornasotto, pur approvando le idee del Mastella insiste nel suo ordine del giorno.

Così l' ordine del giorno è approvato con lievi modificazioni, esclusive dei capoversi tre e quattro e con l' aggiunta che il *Congresso fa voti che nei paesi e piccoli centri sorgano patronati scolastici per istituire la refezione scolastica, e ciò sempre quando non fosse possibile che il Comune assumesse la gestione della refezione.*

A questo punto, il Presidente sospende la seduta rimandando il seguito a questa mattina alle ore nove.

IL BANCHETTO.

Alle ore 18.30 un centinaio circa di congresisti si unirono a banchetto alla Trattoria Stampetta, fuori Porta Poscolle.

Le mense, furono disposte all' ingiro nel vasto cortile della trattoria, ed alle tavole d' onore, siedevano il Sindaco Perissini. gli on. Fradeletto e Caratti, il prof. Fornasotto. il prof. Friso, Mastella e Guseo e l' Ispettore Segala.

Massima cordialità.

La serie dei brindisi l' aprì il Sindaco Perissini bene auspicando all' avvenire della classe benemerita dei maestri. Un brindisi piuttosto filosofico.

Il prof. Fornasotto ringraziò tutti, compresa la stampa, per l' ottimo andamento del Congresso.

L' on. Fradeletto, salutato il forte Friuli, dove regnano sovrana la tenacia dei propositi e la schiettezza d' animo, raccomanda ai maestri la concordia per raggiungere i fini desiderati.

L' on. Caratti, come padre, porta ai maestri l' affettuoso saluto di tutti i papà e le mamme d' Italia.

Il prof. Mastella legge alcuni lepidi versi.

Ultimo il prof. Friso si compiace per l' esito della odierna discussione che rivelò ottimi ingegni.

Alle ore 21, il lieto fraterno simpaticissimo convegno si sciolse.

Medaglia d' oro.

Fra tutti i maestri convenuti al Congresso spicca la patriarcale figura del maestro Bortolo Marchese di Cavasso, provincia di Treviso, fregiato della medaglia d' oro dei benemeriti dell' insegnamento per 48 anni di apostolato magistrale.

Cronaca Provinciale

GEMONA

— Gli esami nelle nostre scuole.

(*l. p.*) — Compiuti gli esami di proscioglimento, di compimento e di licenza mandovi i risultati definitivi.

Prosciolti: maschi 54, femmine 70.

Licenziati: 19 maschi e tre femmine che frequentarono le scuole di Gemona; 12 maschi e 1 femmina istruiti dal maestro di Verzegnis signor Marzona; 2 maschi istruiti dal maestro di Alesso signor Belfi, 2 di Artegna, uno d' Ampezzo ed una d' Ospedaletto istruiti privatamente. Presiedeva l' esame di licenza il signor Modaini prof. Felice che ad esame finito disse di esserne rimasto contento.

Un maggior progresso e sviluppo avrebbero di certo le nostre scuole se avessero un direttore didattico. Speriamo che l' egregio nostro Sindaco, compreso della necessità voglia provvedere per il nuovo anno scolastico.

— Binario.

Mi si informa che mercè l' insistenza del Deputato on. Caratti, l' Amministrazione ferroviaria si sia decisa di

costruire un nuovo binario alla stazione di Gemona che ne abbisogna assolutamente.

— **Ginnasio privato.**

Ho appreso che i Reverendi Padri Stimmatini hanno intenzione di istituire qui un Ginnasio privato.

Facciano, e Gemona plaudendo ne avrà vantaggio.

TOLMEZZO.

— **Consegna di lavori.**

17, *agosto*. — In seguito al contratto d'appalto fatto dall'impresa Taddio e Londero di Udine furono oggi a Tolmezzo gli ingegneri Rizzani e Cicogna, per la consegna dei lavori di sistemazione dei privoli Bianchi.

SACILE.

— **Importante seduta del Consiglio Comunale.**

(b c.) — Si aspettava tempesta; ma le nubi a poco a poco si diradarono man mano che il Sindaco dava ragguaglio sulla situazione dell'ufficio abbandonato dal segretario Carli; e si finì in bonaccia, votando unanimemente le proposte fatte dal Presidente dell'importante adunanza.

Su 19 Consiglieri, che a tal numero è ridotto il patrio Consiglio per la mancanza a vivi del compianto Padoin — ben 17 erano presenti. Pubblico numeroso.

Il Sindaco anzitutto dichiara e dimostra come per assoluta buona fede gli attuali amministratori ed i precedenti hanno seguito un sistema sbagliato, quello cioè di emettere mandati di antecipazione al segretario comunale.

Infatti, cominciando da un tempo pur che sia, 1891, 1892, Amministrazione Ciotti — troviamo infeudato l'erroneo sistema, che continua sotto l'amministrazione Sartori, 1893-94-95; segue sotto l'amministrazione Balliana 1896-97-98 ed arriva fino ad oggi — Amministrazione Lacchin.

La quale amministrazione, per tagliar corto, ha versato nella Cassa Comunale la somma sottrata, senza curarsi se responsabiiità o meno esistessero a suo carico.

Dopo ciò il Sindaco fa dar lettura del decreto di espulsione del segretario prevaricatore, tosto eclissatosi. E il Consiglio unanime approva il licenziamento.

Il Sindaco domanda la ratifica della nomina del signor Arturo de Carli a segretario interinale e della susseguente nomina pure provvisoria del segretario signor F. L. Sandri, nonchè dell'assunzione del diurnista Coromer; e il Consiglio approva all'unanimità.

Viene poi letta una bellissima lettera del signor Eduardo Busetti, colla quale — dando le proprie dimissioni da Presidente della Congregazione di Carità — mette a disposizione del Sindaco la cospicua somma di lire *mille*, quale inizio del reintegro della somma mancante.

Unanime il Consiglio delibera un voto di plauso per la generosa offerta, sperando che l'onesto esempio trovi ben presto generosi imitatori; — e prega l'egregio signor Busetti a non insistere nelle dimissioni date.

Vengono finalmente lette le dimissioni dei Membri componenti il Consiglio della Congregazione stessa. Il solo sig. Giuseppe Ballarin intende rimanere in carica fino a che non sia risolta ogni vertenza della Congregazione, nel senso che il Pio Istituto non abbia a sentire alcun danno.

Dietro proposta del Consigliere G. B. Cavarzerani si delibera la sospensiva su tali dimissioni, officiando il Sindaco ad ottenere l'adesione di tutte le persone interessate nell'Ufficio di quell'Istituto Pio per coprire totalmente l'ammanco riscontrato.

Tutti i Consiglieri approvano, compresi i signori Della Janna, Bellavitis e Padernelli, i quali fanno parte del Consiglio della Congregazione anzidetta.

Il Consiglio per ultimo con voti unanimi incarica la Giunta di continuare l'opera di riordinamento dell'Ufficio — di studiare un nuovo organico e regolamento municipale; — di presentarsi al Consiglio con proposte concrete, e ciò senza soverchia fretta, essendo sufficiente che i cambiamenti avvengano col prossimo venturo anno.

Così con unanimi intendimenti si chiuse la trattazione di un oggetto, che per taluni sembrava di difficile soluzione.

CODROIPO.

— **Inaugurazione del nuovo locale della Latteria di Zompicchia.**

18. agosto. (B). — Domenica 23 agosto a Zompicchia verrà solennemente inaugurato il nuovo locale della latteria sociale con l'intervento di autorità, rappresentanze e conferenzieri.

Vennero a tal scopo diramati inviti a stampa a tutti i Caseifici del Friuli ed a molte persone.

In detta circolare, dopo aver rilevato lo speciale interesse che avranno, per i prodotti del latte e per il perfezionamento della fabbricazione del formaggio, i temi che, in questa occasione, verranno svolti dai due distinti Conferenzieri, la Commissione organizzatrice fa caldo appello a tutti gli invitati poche non abbiano a mancare all'istruttivo convegno.

Il programma dell'inaugurazione è il seguente:

Ore 9. Ricevimento dei conferenzieri alla Stazione ferroviaria di Codroipo, da parte dei rappresentanti della Latteria.

Ore 9.30. Offerta di un *vermouth* d'onore agli invitati.

Ore 10. Inaugurazione del nuovo Caseificio.

Ore 10.30. Conferenza pel cav. Romano D.r Gio. Batta sul tema: « Alimentazione delle vacche con speciale riguardo alla produzione del latte ».

Ore 13. Banchetto sociale.

Ore 15. Conferenza del signor Enore Tosi « Sulla razionale fabbricazione del formaggio ».

Mattina del 24. Gita dei Congressisti alla Esposizione regionale di Udine.

Come vedete, su un gentile pensiero quella della Commissione di mettere come chiusa del programma una visita all'Esposizione di Udine dove i congressisti si recheranno ad assistere alla Latteria costì in azione sotto la guida dei due egregi conferenzieri.

Non dubitiamo che i preposti in special modo ai caseifici, riconosceranno la necessità di intervenire alle indette Conferenze, dalle quali apprenderanno qual è il più razionale metodo per la fabbricazione del formaggio, per la produzione del latte e per l'andamento generale dei Caseifici, l'istituzione dei quali apportò un grande beneficio fra le nostre popolazioni rurali.

Due processi politici a Trieste.

Ieri si tenne dibattimento a carico del signor Carlo Lupetina d'anni 21 imputato d'avere, nel giorno dell'elezione del podestà Sandrinelli, mentre le guardie arrestavano il sig. Bruno Ferluga colpevole d'aver estratto una bandiera tricolore, fatto con un bastone movimenti di minaccia correndo verso il gruppo.

Il Lupetina asserisce aver raggiunto l'arrestato e le guardie per sola curiosità. Il deposito dei testimoni è incerto e contraddittorio. Il Tribunale rinvia gli atti al giudice istruttore, perchè assuma nuovi rilievi.

***

Il secondo, a carico di Cairoli Bertin di G. d'anni 23 da Trieste, accusato del delitto di eccitamento ad azioni proibite dalle leggi, per avere, la sera del 20 luglio scorso, percorrendo la via dell'Acquedotto, dai portici di Chiozza al caffè « Centrale », cantato le prime strofe dell'inno di Garibaldi e gridato, « Viva l'Italia, viva il Re! »

Fu assolto perchè ritenuto ubbriaco.

Cronaca Cittadina

La "Patria„ di sei pagine.

Sono tanti e tanti i *fatti* cittadini e della provincia cui tener dietro in questi giorni, che le quattro pagine del giornale non bastano e non bastano i numeri straodinari della domenica che siamo venuti finora stampando — e furono anche spediti regolarmente agli abbonati. Già pubblicammo un numero di sei pagine; un altro ne pubblicheremo domani.

Conterrà una interessante intervista sopra il maggiore dei problemi attuali del Comune; articoli polemici sulla Esposizione; il resoconto del Congresso nazionale; il resoconto del processo contro il Mago di Zugliano e pre Bortolo Binutti; riviste della Esposizione ecc. ecc.

La *Patria* ci tiene a servire il pubblico il meglio che può: e col pubblico favore cercherà di farlo in misura sempre maggiore.

— **Un « Consiglio » rinviato.**

Era stato diramato l'invito pel 19 corr. ad una seduta ordinaria del Consiglio comunale. Portava la data del 14, ma i consiglieri lo ricevettero il giorno 16 — quindi in tempo *fuori legge*, la quale prescrive che gli inviti siano fatti conoscere ai consiglieri almeno cinque giorni prima. Non sappiamo se sia stato per questo o per altri motivi, che la giunta sospese nel giorno 16 la seduta.

Certo, non sarebbe stata, il 19, preparata a rispondere alla interpellanza riguardante il problema della illuminazione, se non con le parole... sacramentali che la Giunta sta studiando esso problema.

Si dice che vi saranno altre interpellanze: sulla nomina del vigile urbano Pustetti malgrado avesse di due anni superato il limite di età prescritto dal regolamento (nessuno dei giornali ufficiosi della Giunta sorse a difendere questa irregolarità); e sul passaggio di un messo comunale al posto di diurnista (passaggio molto debolmente finora difeso).

— **Echi del Processo Pignat — « Giornale di Udine. »**

Sappiamo che la Procura Generale di Venezia ha richiamato dal nostro Tribunale tutti gli atti ed i verbali del processo per diffamazione Pignat contro *Giornale di Udine*, finito con sentenza assolutoria del giornale stesso.

In proposito — sulla voce corsa di questo richiamo — il *giornale di Venezia* pubblica un articolo nel quale la eventualità (cui il richiamo delle carte preludierebbe) dell'appello contro la sentenza da parte della Procura generale di Venezia, si attribuisce a maneggi di deputati.

— **Un uomo disgraziato.**

Il contadino Francesco Miani fu Valentino, d'anni 67, fu medicato ed accolto ieri d'urgenza al nostro ospitale, perchè in seguito a caduta accidentale, riportò frattura bilaterale al terzo inferiore del radio. Fu dichiarato guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Alla Esposizione.

NEL REGNO DELL'ARTE FEMMINILE

(Vedi numero di ieri).

La vasta sala ha un grande fascino. Entrati si legge in alto, sopra un arazzo « *Società cooperativa per azioni*; in altra parete » *sotto l'alto patronato di S. Maestà la regina Elena*; di fronte « *e sotto l'alto patronato della Regina madre* ».

Numerose eleganti sono le vetrine delle varie scuole; grandiosa quella dov'è la raccolta dei ricami della regina Elena, la quale occupa quasi tutta la parete laterale che sta a sinistra di chi entra; splendida quella della *Ars Æmilia* che accoglie i preziosi lavori di questa Scuola e di varie altre. Nel mezzo, le vetrina della scuola di Fagagna, di Burano, (questa, provvisoria, che il giorno in cui la visitammo, stavano per essere cambiando); le vetrine portanti i lavori della principessa Corsini e d'altri espositori; a destra, quella delle scuole di Brazzà, Martignacco, S. Daniele Udine S. Margherita ecc.

La sala è sempre affollata.

L'instancabile Contessa Cora di Brazzà ha raddoppiato in questi giorni il suo lavoro; ella è quasi sempre lì, presente nella sala, ad offrire con isquisita cortesia le spiegazioni desiderate dai visitatori, a dirigere, a disporre quasi tutto ciò che nelle vetrine e sulle pareti è collocato.

***

Cominciamo anzi tutto dalla grande vetrina che raccoglie la ricca collezione di ricami di S. M. la regina Elena.

Davanti a questi lavori così diversi dai nostri ci troviamo quasi imbarazzati. Sono ricami quelli? o piuttosto tessuti dai vivaci colori, dove quelli del Montenegro predominano in svariati disegni? Sono appunto i tradizionali pazientissimi, lavori di quel paese; sono quanto di più bello le mani delle brune Montenegrine hanno saputo creare. La raccolta ha grandissimo valore. Bellissimo un tappeto verde scuro con prezioso ricamo al centro; bellissime alcune sottili ciarpe antiche lavorate in colori vivaci e alcuni grembiulini; uno specialmente bianco a sottili fiamelle colorate.

Ci dissero esser quei grembiulini lavoro eseguito dalle fanciulle alle scuole elementari, e che la tradizione voglia esse lo indossino ancora il dì delle nozze!.. Cara poesia delle popolazioni che serbarono intatto il loro patrimonio di vergini tradizioni e costumanze!..... di questi grembiulini la regina ne ha raccolti parecchi, insieme con numerosi tappeti, centri da tavola, ed altro. I lavori non sono appariscenti, non fanno, come si suol dire volgarmente, una « gran figura » per il popolo grosso, ma chi ama l'arte e la studia nelle sue varie moltiplici manifestazioni, un caro svago troverà in quegli oggetti come davanti alle creazioni pure della vecchia arte!...

Poi, sono i ricami che la nostra sovrana ha raccolto con amore, e voluto con se, ai quali spesso volge l'occhio rimembrando le tradizioni del suo forte paese, lavori, ad alcuni dei quali forse si legano i ricordi della sua vita semplice, quasi modesta, di fanciulla nella plice casa paterna...

***

La scuola di Brazzà, produzioni nostre queste, lavori delle nostre bimbe e giovanette campagnole; e bellissimi lavori, che hanno un valore ed un pregio assai notevole: creazioni moderne, fantastiche, varie, imitazioni di stili antichi sempre belli... anche davanti al famoso e famigerato floreale!...

Un magnifico *collier* fatto dalla scuola di S. Margherita, sottile ricamo tempestato di perline su dischetti d'argento fu venduto alla granduchessa di Sassonia Weimer; uguale al collier, ci sono guanti ed una cuffia. Un davanti d'altare pure di questa scuola, abilmente diretta dalla signorina Italia Canciani.

Una bellissima tovaglia di fine battista, venduta a Miss Bayne Hughet, (prezzo 130 lire) ha stupendi quadri tramezzati, eseguiti dalla scuola di Martignacco: maestra sig.a Costanza Tirindelli. Della stesta scuola, un collare apprezzatissimo, stile 1800, e un pizzo « disegno cuore ». Ammiratissima ancora una tovaglia d'altare venduta al Cardinale Gibbons di Baltimore. Spiccano nel centro, tra la profusione dei merletti, sei medaglie, due d'oro e due di argento riportate all'Esposizione di Parigi, una a quella di Chicago e di Faenza. Vi hanno in questa vetrina moltissimi ornamenti per camicetta, per fazzoletti, e bavaglini e cuffiette ed altro, vendibili a prezzi limitatissimi.

(La fine a domani.)

L'ESPOSIZIONE COL VENTO IN POPPA!

Gli ingressi di ieri furono complessivamente 875.

Dal giorno dell'apertura visitarono la mostra circa *20 mila* persone con biglietto a pagamento di lire 1 e cent. 50, compresi gli operai che hanno speciali facilitazioni. Fino a ieri, si incassarono, per ingressi a pagamento, lire 12218,50; abbonamenti (L. 10 e L. 5) lire 25810; altri ingressi speciali L. 3907,50. Totale L. 42026!..

CONVEGNO STUDENTESCO.

Il senatore De Giovanni terrà la conferenza d'occasione.

Il Comitato del Convegno studentesco si era da tempo rivolto al senatore De-Giovanni perchè il giorno 30 agosto tenesse al *Teatro Minerva* una pubblica conferenza con tema di circostanza. L'illustre Maestro, occupatissimo resistette alquanto alle cortesi insistenze del Comitato, ma poi finì per cedere, mosso dal grande amore ch'Egli porta agli studenti. Ecco la sua lettera di accettazione:

Padova 15 agosto 1903

Signor Presidente del Comitato studentesco interuniversitario.

UDINE.

Farò lo sforzo di venire fra di loro, se così desiderano; ma non vorrei che si avessero a pentire poi.

Il titolo, o tema, della conferenza sarà: *Ma che cosa vogliono gli studenti?*

Se mi manderanno via a fischi, io li raccoglierò e poi li presenterò a loro, colpa prima dei miei sproloqui.

A rivederci.

De-Giovanni

E se il senatore De Giovanni avrà un successo splendido d'applausi ed entusiasmerà, come sempre, gli studenti, che cosa dovrà fare il Comitato?

XI.o CONGRESSO SANITARIO INTERPROVINCIALE.

Il *Programma generale* che abbiamo pubblicato la scorsa settimana ha subito alcune modificazioni, e perciò lo ripubblichiamo.

22 agosto — ore 10.30 — Inaugurazione del Congresso nella sala dell'Associazione dei Commercianti — Ricevimento dei Congressisti in Municipio — Sezione medico-chirurgica.

Ore 14 — Seduta — Costituzione del Seggio presidenziale — Comunicazioni.

Ore 20.30 — Serata di gala nel teatro Sociale offerta ai Congressisti.

23 agosto — Gita a Cividale promossa dall'Ordine dei Sanitari — Partenza ore 8.58 — ritorno a Udine ore 12.35 p. — Ricevimento al Municipio di Cividale — Conferenza del comm. prof. De Giovanni al *Teatro Ristori*.

Ore 14 — Seduta a Udine.

Ore 22 — Bicchierata offerta ai Congressisti dall'ordine dei Sanitari nei locali dell'Esposizione.

24 agosto — Ore 7 — Gita e visita al nuovo Manicomio promossa dalla Deputazione provinciale.

Ore 9 seduta.

Ore 14 seduta — Proclamazione della Sede del XII.o Congresso.

Ore 18 30 — Seduta di Chiusura — Ore 20 — Cena sociale nei locali dell'Esposizione.

GLI SPETTACOLI DEL GIORNO

— **Teatro Sociale.**

Questa sera e domani mercoledì riposo.

Giovedì 19 corr. prima rappresentazione della spettacolosa opera *Germania* del Maestro Franchetti. Esecutori principali:

Fausta Labia (primo Soprano) Guglielmina Marchi (mezzo soprano) Bice Silvestri (Soprano leggero) Macerini Attilio (primo tenore) Francesco - Maria Bonini (primo Baritono) Aurelio Viale (Baritono) Cav. Alessandro Silvestri (Basso) Maestro Concertatore e Direttore Vittorio Mingardi.

***

All'**Amministrazione** dei Legati del Comune di Udine (Via Cavour N. 1) si affittano due palchi I.a fila (N. 3 - 20) ed uno in IV.a fila (N. 11).

Teatro di varietà. Abbiamo assistito al *debutto* del Trio Ban Malage, tre tamburinisti e danzatori spagnuoli veramente bravi. Brava pure la Gingin Armont, una canzonettista corretta ed elegante, che diverte. La Dallè è sempre inarrivabile per la voce potente. I fratelli Dominis col trio Kosack seguitano a divertire. Si annunzia imminente il debutto di *Gyp*, imitatore di tutte le più celebri artiste d'Europa.

Cinematografo. Ogni sera, rappresentazione.

— **Un salvataggio.**

Verso le ore *24* della scorsa notte la guardia notturna al servizio della luce elettrica, Umberto Tabosso, cadde nella roggia del vicolo Molino Nascosto, in prossimità dell'opificio Minisini.

Certo Luigi Basso che per combinazione ivi si trovava, si gettò nell'acqua e salvò il pericolante.

Voci dei privati.

Pro moralità. — In questi giorni ci venne dato di ripetutamente udire vari lagni da persone rispettabilissime, relativamente all'affluenza straordinaria di farfalle notturne, le quali, girovagando anche nelle prime ore di notte, esercitano il loro mestieraccio senza nemmeno curarsi della vicina presenza di qualche signora!

E' già da molto tempo che nelle tarde ore di notte queste farfalle convengono in qualche centrale esercizio della Città, a far mostra di se; ma il loro moltiplicarsi non solo, il girovagare sino dall'imbrunire tenendo un contegno scorretto, provoca l'indignazione delle persone dabbene. Necessita quindi che sia preso un serio e sollecito provvedimento.

Questo per la moralità: in quanto poi all'igiene, che è ancora più importante, pensi chi tocca.

Comune di Gemona.

Il 26 agosto corrente alle ore 10, nell'ufficio Municipale di Gemona, avrà luogo un'asta, a candela vergine, per i lavori di ampliamento e sistemazione del Cimitero Comunale.

Il dato dell'asta stessa è di lire 32697.40, giusta progetto tecnico dell'ingegnere Coletti.

Cauzione provvisoria L. 3300: definitiva L. 3500.

p. Il Sindaco
Coletti.

298

— **Grave disgrazia.**

Ieri a sera, verso le ore cinque, mentre il signor Antonio da Ponte ex custode della Banca d'Italia, andava tranquillamente a passeggio, giunto presso il cavalcavia del Subburbio Cussignacco, fu investito da un ciclista che dalla parte di S. Osualdo veniva correndo sfrenatamente. Il povero da Ponte, vecchio di 84 anni, dal forte colpo ricevuto, stramazzò malamente così da riportare una grave ferita al capo e molte lesioni, accompagnate da forti dolori, sotto l'ascella destra ed in altre parti del corpo.

Prontamente, dai diversi accorsi, gli fu somministrato un bicchiere di marsala e fatta venire una vettura fu trasportato alla propria abitazione, dove lo medicò il cav. dott. Marzuttini che stante la grave età non diede un giudizio definitivo.

Del ciclista, nessuno sa nulla di positivo. I sospetti cadono su di un fornaio.

— **Ancora il mistero sul ragazzo sconosciuto.**

Nei riguardi di quel giovanetto sconosciuto trovato a pascersi d'erba nei campi presso Tricesimo, il quale la scorsa settimana fu accolto d'urgenza al nostro ospitale, apprendiamo che, mentre dapprima disse chiamarsi Luigi Cozzi da Tricecimo e per tale fu creduto; avrebbe ora affermato essere Luigi Micottis fu Gio. Batta, d'anni 13 pure di Tricesimo, dove viveva presso una sua zia, dalla quale fuggì per le continue sevizie cui la donna lo sottoponeva.

Da fatte indagini risulta però che a Tricesimo nessun Micottis si trova e che il ragazzo vi è affatto sconosciuto da quei paesani.

Dunque, ancora mistero!

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinino Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente 10

— **Avvelenamento?**

Lunedì alle ore 20 fu medicato al nostro Ospitale, la setaiuola Giuseppina Chiarandini, d'anni 21, di Valentino, da S. Gottardo.

Il D.r Zanon che la visitò, le riscontrò sintomi d'avvelenamento, con grave irritazione della mucosa nasale, per inalazione di sostanza polverulenta sospetta.

Ancora però ignorasi quale sostanza ella abbia fiutato, e se il fatto deve attribuirsi ad avvelenamento accidentale o premeditato.

Il medico si riservò dal dare un giudizio. Temporaneamente la giovane fu collocata in sala d'osservazione.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 17 agosto 1903.

Cambi (chèques — a vista).

Francia (oro)	99 97
Londra (sterline)	25.14
Germania (marchi)	123.33
Austria (corone)	105.—
Pietroburgo (rubli)	265.76
Romania (lei)	98.82
Nuova Jork (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.73

Gli spiccioli della cronaca.

Antonio Cressani di Luigi d'anni 39 da Udine, ex vigilato della P. S. fu arrestato ieri per minaccie e tentate violenze carnali in persona di minorenni.

DOMANDE e OFFERTE

(Vedi in 4.a pagina)

In Tarcento

sul piazzale della chiesa, d'affittarsi casa con due stanze uso bottega a piano terra, camera in I e II piano e granaio ed altri locali dal lato di ponente corte ed orto, stalle, rimessa e fienile.

Per informazioni rivolgersi presso il sig. Carlo Tonchia.

Conti Ezio

Rappresentante depositario dei

Vini ed Olii genuini Toscani

prodotti nelle tenute di Agnano, Montefoscoli, Riparbella, Calci, Asciano, Barbarloina, Piano al Gorgo (Isola d'Elba) di proprietà del

Dott. Tobler cav. Oscar

di Pisa.

Cavaliere del Lavoro per meriti agricoli

Produzione annua 20 mila Ettolitri dei quali 10 mila a tipo costante. Produzione dell'Olio puro Oliva Ett. 4 mila.

Premiati col grande diploma d'onore alla IV.a Esposizione Enologica di Milano 1903, Cat. 4.a vini da pasto costanti.

Arriva tutto a vagoni completi in fiaschi chiusi con marca depositata e si vende a prezzi convenientissimi per famiglia franco dazio a domicilio, accordando assaggi e campioni. 14

Deposito in Udine Suburbio Aquileia Viale Palmanova N. 4

Fiaschetteria Toscana

UDINE - Via della Posta, 8 - UDINE

Vendita di Vino

delle migliori cantine

con speciale servizio di cucina a freddo

Durante il periodo dell'Esposizione il locale rimane aperto sino alle prime ore del mattino.

Servizio vino a domicilio

— con magazzino fuori dazio —

Ditta VALENTE TOSSINI

Il "Mago,, e pre Bortolo
davanti al Tribunale.

Udienza ant. del 17

Presidente. Avv. Torlasco. Giudici: Avv. Antiga e Solmi. P. M. Avv. Crachi. Difensori. Avv. Girardini e Driussi per Don Bortolo Binutti e Bertacioli per il Juri. Parte Civile. Avv. Caratti e Celotti, che rappresentano danneggiati Gorasso. Periti calligrafici. Prof. Baldissera e G. B. Rossi.

L'udienza si apre alle ore 10 Sala molto affollata. Dopo eseguite le formalità d'uso, si passa all'

Interrogatorio del Mago.

Giuseppe Juri, conosciuto col nomignolo di «*Mago*», da Zugliano (e riferimmo già testualmente le stesse cose nel numero di domenica), racconta come mentre in un giorno del 1893-94 se ne stava a falciar erba in un suo campo, si avvicinarono a lui tre signori in cilindro, i quali lo invitarono a seguirlo fino alla *Tomba*, dicendogli che vi avrebbe trovato la sua fortuna; ed anzi per meglio «persuaderlo», gli consegnarono una carta da cento. Giunti alla *Tomba*, i tre signori gli proposero di ritornare alla mezzanotte, ciò che egli — anche per consiglio della moglie non fece. E via via, aggiunge altre circostanze, ch'è inutile ristamparle potendole i lettori trovare nel numero sopra citato.

Dichiara quindi che consegnava i denari allo spirito «(anche per parte dei suoi cognati) e lo spirito» rilasciava a lui una ricevuta, presso a poco del tenore seguente: «*Mi firmo di aver ricevuto lire tante. in parte dei fratelli Gorasso e Juri Giuseppe e mi firmo Don Giuseppe Trevisanato*».

E rivolto al Presidente, indicando Don Bortolo, dice

— Ca lu viodi li, ce don Giuseppe Trevisanato, c'alè. chel can dall'o.... (*ilarità prolungata*).

Ha così ricevuto dai segnati, in tutto circa 10000 lire e le versò tutte allo spirito».

— E questo, aggiunge, indicando di nuovo Don Bortolo — questo è lo spirito, che le prendeva.

Si diffonde su altri particolari Quando lo «spirito» veniva da lui, dava sempre un fischio un po' interrotto; e per meglio fissare questo segnale nella memoria dei giudici, ne ripete il verso, fra le risa del pubblico.

Riguardo al fatto dell'immagine della madonna di Barbana, narra che con i propri occhi, vide scrivere per di dietro; e su domanda del Presidente, tendente a sapere se era più o meno vicino a colui che scriveva, risponde:

— Ghe gero vicin come el mio carabinier quà. *(Ilarità prolungata)*

Osserva che don Bortolo Binutti, per non essere scoperto, mandava a confessare lui, Juri, ed i fratelli Gorasso, davanti ad una immagine; e che una volta, andato invece a confessarsi da un frate, si ebbe da questi la «notizia» che avevano commesso gravissimi sacrilegi, che la colpa però non era di lui nè dei cognati, ma bensì di colui che li aveva istruiti.

Racconta che non palesò prima i gravi fatti per i giuramenti dati allo «spirito» davanti al crocefisso, e ciò: «*Rinuncio a Dio, rinuncio a Maria, rinuncio a S. Giuseppe, se mai paleserò queste cose*» e soggiunge che lo «spirito» gli aveva minacciato in caso lo palesasse, che rimarrebbe come una statua di pietra. Accenna poi al fatto della messa a secco, affermando che questa fu celebrata, perchè in caso di non osservato giuramento, egli sarebbe andato in consumazione come un lume mancante dell'olio. E ripete:

— Sicuro signor presidente, che a sentir questi quattro «articoli,» mi no palesavo niente!

Depone poi sulla circostanza delle cambiali, insiste nel designare quale *Mago* don Bortolo.

Con ciò viene tolta la seduta e rimandata alle 2 del pom.

Udienza pomeridiana.

Aperta l'udienza.

Si muove al Juri la domanda, come egli precisi che il *mago e lo spirito* sieno tutt'uno con don Bortolo! ed egli risponde che seppe ciò dal Prof. Liva sacerdote a S. Pietro Martire.

Driussi osserva come nel primo interrogatorio, ed in quello subito dopo inviata la tettera al Procuratore del Rè, nella quale dichiarava di voler tutto palesare, il Juri dica sempre che quel *prete* che veniva da lui, *assomigliava a don Bortolo Binutti.*

Nei riguardi dell'arrivo a Zugliano del *prete*, annunciato dal Juri ai suoi di famiglia per un gran medico, gli viene domandato se appena vedutolo avvicinarsi alla sua casa egli ne avvertisse le donne; al che risponde affermativamente. Intanto fra gli avvocati sorge un piccolo battibecco; ed il Juri, impazientito esclama:

— Ma per diana se loro i siga, mi non parlo niente, allora. (*Ilarità.*)

Pres. Ben, è vero che diceste alle donne: adesso el vien el medico?

Juri. Non so, signor presidente. Se avessi saputo che mi sarebbero successe queste cose, facevo ben io notare sur un libro, ma noi, vede, eravamo fidenti in tutto quello che lo spirito ci diceva.

Girardini. gli muove alcune contestazioni, e il Juri, seccato, a mezza risposta eslama rivolto a don Bortolo:

— Questo è un birbante, un assassino

Girardini. Sarò vu un birbante e un assassino!

Bertacioli. Discutimo o ci imponiamo?...

Il pubblico in parte si diverte, in parte rumoreggia.

L'avv. Driussi fa leggere alcune deposizioni del Juri, col fine di contestargli qualche particolare; dopo di che il presidente continua l'interrogatorio, nei riguardi alle truffe dal Juri commesse, come dall'accusa.

Gli si fan vedere quindi le cambiali in questione, la immagine della Madonna di Barbana le tabacchiere e le stole. Dice che le parole dietro l'imagine della Madonna furono scritte nelle sacrestia del santuario stesso, di Barbana; e in quanto alle stole, designa come appartenente a Don Bortolo Binutti quella color viola — *color sope di vin.*

Presidente. Ditte adesso qualche cosa sul cordone d'oro della vostra figliastra.

— Il prete mi domandò denaro.

Non avendone io, mi disse che potevo impegnare il cordone d'oro di mia figliastra, assicurandomi che pochi giorni dopo i denari gli avrei riavuti poichè certamente la grazia di Maria Santissima, mi sarebbe giunta.

Il pegno ammontò a L. 55 e ciò poi, sempre per incarico di Don Bortolo, per ubbidire a lui, che sempre veniva avanti con quei stocchi.

La bolletta poi del pegno dev'essere qui.

Presidente. Non la ho veduta; quando ve l'hanno mostrata, a voi?

— Un giorno che il giudice istruttore mi interrogò, e mi fece vedere anche le tabacchiere ed altro; credo anzi che quello fosse il giorno dell'arresto del Binutti.

— Ci riserviamo di vederla.

L'avv. Driussi, dopo, che il Iuri disse che i denari che gli venivano chiesti non lo eran per le *anime* del purgatorio, ma per il prete, domanda:

— Sa il Iuri che questi denari non erano sempre chiesti con qualche raggiro?

Iuri. Cossa importa questo? no goio mi bezzi de pagar, *lei* che el mena tanto la *lenga (Rumorosa ilarità nel pubblico. Ridono infrenabilmente anche i giudici gli avvocati).*

Su domanda dell'avv. Driussi, si leggono quindi gli interrogatori scritti, e si muovono altre contestazioni.

Girardini domanda come i cognati del Juri nelle chiese o santuari che sieno, non vedessero lo spirito, mentre egli lo vedeva.

Iuri risponde che lo avran ben veduto anche i cognati.

Girardini ribatte su questo punto, ma non ottiene una esauriente risposta.

Si leggono altre deposizioni, e si contesta al Iuri aver egli affermato, in uno dei precedenti interrogatori, che il Binutti si fosse recato al Monte di Pietà in persona ad impegnarvi il cordon d'oro; mentre qui all'udienza disse che vi andò egli, perchè il Binutti non voleva mostrare *il muso.*

Il *Iuri* afferma inoltre che l'ultimo pellegrinaggio a Barbana egli ormai conosceva il Binutti e sapeva che non era lo spirito.

Con ciò si chiude l'interrogatorio suo, molto lungo.

Cosa dice don Bortolo.

Pres. — Comincia il Presidente, rivolto a Don Bortolo Binutti: — dunque lei è imputato di truffa, di concorso nelle truffe e nonchè di concorso ad un furto. Cosa ha da dire!

Binutti. Ho da dire che tutto è falso che non fui mai a Zugliano e che non so neppur la strada che vi conduce e dichiaro quindi di non essere mai passato per tal luogo.

Conosco il G. Batta Gorassi da quando fu da me all'Ospitale; ed un giorno, trovatolo in Piazza degli Uccelli, avvicinatosi, mi disse che voleva venire da me a confessarsi, al chè io risposi che poteva venire quando voleva.

Racconta e ricostruisce la scena già narrata circostanziatamente sul nostro giornale, della venuta all'ospedale dei fratelli Gorasso e del Juri, quando lo chiamavano *Sior Barbe.* Persiste di nulla sapere: non delle truffe, non del furto qualificato del cordon d'oro; non dei falsi in cambiale.

Gli si fan quindi vedere le tabacchiere e le stole sequestrate: ed in proposito egli risponde:

— Questa (indicando la tabacchiera di tartaruga gialla) è una tabacchiera usata da me nel 1898 e che mi fu regalata. L'adoperai fino alla quaresima del 1901, dopo del quale anno mi astenni dal fiutare tabacco... La lasciavo sempre sul tavolo — continua; — anzi, mi serviva da appoggia carte. Quindi, nel giorno che il Iuri fu nella mia stanza all'Ospitale, può benissimo averla veduta... Quest'altra (e ne indica una di color nero) la adoperai la prima volta nel 7 agosto 1894, giorno di san Gaetano, a tavola, e dopo non la adoperai più e la rinchiusi in un armadio.

Gli si fan quindi osservare le cambiali, che dice non aver mai vedute assolutamente. E osserva poi che egli a Barbana si recò circa venti anni fa.

Dopo di che, l'usciere mostra all'imputato anche le due stole, una color violetto e l'altra tendente al giallo, pure sequestrate. Della prima prè Bortul dice che gli serviva per dare l'ollo Santo agli ammalati, che anche questa era sur un armadio accanto alla cotta e che quindi il Juri poteva averla veduta. Quella bianca la tenevo chiusa in un baule e non la indossò mai dacchè si trovava all'ospitale.

Dichiara quindi, che non fu mai al Monte Santo e che fu a Gorizia il 24 maggio 1874: della qual data si ricorda benissimo, perchè appunto in tal giorno morì una donna di 99 anni e 8 mesi. A Venezia non vi si recò mai ed a Gemona, nel giorno di S. Antonio del 1894.

Si mostrano a Don Bortolo le cambiali sequestrate nella sua stanza; ed egli, dopo osservatele, dice che sono suoi crediti verso i sottoscrittori.'

Queste cambiali rimontano ancora a quando egli era cappellano a Monteaperta.

Pres. E come va che nella sua stanza furono trovati tanti valori?

Binutti. È l'economia di quaranta anni.

— Ma se il libretto della Banca Cattolica è del 1896.

— Va bene, ma prima non avevo depositato i miei denari presso nessuna Banca. Venni a Udine da Sedilis nel 1894, portando meco circa 3500 lire e primamente fui a Monteaperta e prima ancora in Carnia.

Bertacioli. Dal 1894 al 1896, dove teneva i denari?

Binutti. In saccoccia mia, ossia nell'armadio.

— Ed a quando rimontano quelle ultime cambiali?

— Rimontano al 1884, quando mi trovavo a Monteaperta.

Racconta che egli non entra mai in nessuna osteria e che il vino che egli beve — fuori di casa — non ascende alle 5 lire in un anno.

Pres. Per chi teneva quei denari? Per i suoi nipoti?

— No signore; per la mia vecchiaia, perchè poco prima avevo veduto morire nell'ospitale stesso, quattro preti in assoluta miseria, ad uno dei quali anzi diedi io una camicia... Non è una brutta cosa vedere un prete ridursi a queste bassezze?

Pres. E non è amante lei dell'acquavite?

— Poco del vino e quindi tanto meno dell'acquavite.

Su domanda dell'avv. Bertacioli dice che ricevette diverse volte regali dal fratello, circostanza questa che lo stesso avvocato vuole sia messa a verbale.

Chiesto sulle sue abitudini, dice che la vita che conduceva all'ospitale, era come un orologio: precisa.

Su domanda dell'avv. Bertacioli risponde che nel 1898 fu a Rive d'Arcano.

—

L'udienza è levata alle ore 17.45, e rimandata a domani.

***

All'ultimo momento veniamo a sapere esser il processo stato trasportato alla Corte d'Assise, data la ristrettezza della sala del nostro Tribunale.

Luigi Monticco, gerente responsabile

Questa mattina cessava di vivere munita dei conforti religiosi.

Rosa Blasoni Del Giudice.

La figlia Luisa Del Giudice Passero ed il genero Enrico Passero Del Giudice e parenti ne danno il triste annuncio pregando essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 18 agosto 1903.

I funerali avranno luogo domattina alle ore 8 partendo dalla Casa di via Aquileia N. 20 alla Chiesa del Carmine.

Ringraziamento.

I sottoscritti sentono il dovere di porgere un affettuoso ringraziamento alle buone persone che durante la fatale malattia della loro amatissima *Rina* furono larghe di assistenza e di conforti; nè possono dimenticare gli egregi dott.i Cav. Ambrogio Rizzi e dott. Adelchi Carnielli che ogni studio e sforzo amorevolmente esperirono nella vana speranza di conservare alla vita quel caro angioletto. Ringraziano inoltre tutti gli amici ed i parenti per la sincera manifestazione di condoglianza che nel giorno del lutto offrirono agli afflitti genitori ed al nonno.

Nei giorni tristi, in cui per la vuota casa non risponderà più alle loro voci desolate il dolce suono di quella di *Rina*, ma tutto echeggierà intorno ad essi fieramente di dolore e di pianto, possa il pensiero di tante anime generose e gentili, alleviare la forza inesorabile dei ricordi, più cruda ancora della stessa sventura.

Pietro e Teresina Pauluzza.

Legnami.

Importante casa in legnami fa ricerca d'esperto Contabile perfetto conoscitore del ramo, preferibilmente ragioniere. Per offerte rivolgersi in Udine via Aquileia N. 3.

Ricercasi

persona seria 30-40 anni per servizio di Banco Privative. Inutile presentarsi senza serie referenze.

Rivolgersi amministrazione del giornale.

Collegio Convitto
arcivescovile
— diretto dai P. P. Stimattini —
IN UDINE

Questo Collegio ha sede in uno dei migliori palazzi della città, il quale col nuovo fabbricato aggiunto, appositamente costruito, offre dei locali pieni di aria e di luce. Fornito di spaziosi cortili, porticati, loggie palestre e bagni, nulla lascia desiderare di quanto conferisce al buon ordine e alla sanità dei giovani che vi sono ammessi.

L'Istruzione abbraccia: Corso elementare interno, con sede legale di esami di licenza. Per il corso ginnasiale scuole interne o regie a richiesta dei genitori. Pel corso liceale, tecnico e dell'istituto tecnico si frequentano le scuole regie.

Si tengono pure corsi liberi di lingue straniere, disegno e musica. Retta modica, trattamento sano ed abbondante. — Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Ferro-China-Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

Il chiarissimo Prof. VANNI *della R. Università di Modena, scrive: «Ebbi più volte occasione di esperimentare il* «FERRO-CHINA-BISLERI *e ne constatai notevoli vantaggi, come liquore eupeptico e tonico.*» 5

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. MILANO

ANTONINI & CERESA - VENEZIA
Scorie Thomas
Superfosfato estero e nazionale
Nitrato di Soda - Sali - Zolfi - Solfato di rame.

Stabilimento Bacologico
Dott. V. Costantini
IN VITTORIO VENETO
sola confezione
dei primi incrocio cellulari.

I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni. 3

DIFFIDA

Premesso che con scrittura privata 21 Maggio 1902 omologata dal R. Tribunale il 28 Maggio 1902 debitamente registrata a Brescia, i sottoscritti si costituirono in società in nome collettivo sotto la ragione «**Successori Fratelli Mancabelli**» con sede in Brescia, avente per oggetto di rilevare la Azienda della Ditta F.lli. Mancabelli fu Giuseppe, per la fabbricazione e il commercio della specialità **Anesone Triduo**, Marca Mancabelli, ed altri liquori, nonchè vini e articoli relativi.

Si Diffida

chiunque a non riconoscere alcuno che si spacci per **Successori Fratelli Mancabelli** allo scopo di esercitare il suddetto commercio all'infuori dei sottoscritti o loro viaggiatori muniti di regolare presentazione con firme autografe e si avvertono coloro che della buona fede altrui abusassero, che i sottoscritti li denuncieranno alle competenti Autorità Giudiziarie per rifusione di danni e per comminare loro le pene dalla Legge prescritte

Coppi Faustino fu Filippo
Gatti Carlo di Lorenzo
Moreschi Luigi fu Giovanni

INNOCENTE PITTORITTO
UDINE
Commercio Legnami da Lavoro
Fabbrica
con deposito Lavori in Cemento
Fuori Porta Cussignacco
vicino alla ferrovia

Io sottoscritto faccio pubblico che vendo la Calce Viva La qualità delle rinomate fornaci di Sagrado a L. 2.10 per quintale.

Dopo preso in considerazione la buonissima qualità della Premiata Calce ed il prezzo così limitatissimo voglio sperare di vasta clientela.

Inoltre avverto che tanto sui Cementi che sul Legname da Lavoro pratico prezzi da non temere concorrenza.

Con tutta osservanza mi segno 206

Innocente Pittoritto.

Premiato Stabilimento Bacologico
del Cav. Dott. P. CLEMENTE
in Colaresco (Abruzzi)
Fondato nel 1878
25 anni di splendidi risultati

Esposizione di Pozzuolo del Friuli 1901, Medaglia d'Argento dell'Associazione Agraria Friulana.

Per la campagna 1904 è aperta la sottoscrizione per seme bachi: *Gialli puri Abruzzo - Poligiallo - Bigiallo dorato - I.o Incrocio Giallo bianco Giapponese - Seme in Celle.*

Selezione accuratissima, infezione garantita a zero.

Tutte le suddette qualità di seme da tre anni esperimentate qui nelle Provincie Venete diedero costanti, ottimi risultati, prodotto eccezionale, scelto ed apprezzato.

Sottoscrizioni e campionario ostensibile presso il Rappresentante in Udine 200

Cav. Daulo Tomaselli
Via Jacopo Marinoni, 15

Visitate all' Esposizione il
Padiglione della Ditta
Pasquale Tremonti di Udine
la quale fornisce
Impianti completi
di LATTERIA
senza ricorrere fuori Provincia
Via Poscolle - UDINE - Via del Gelso

DOMANDE e OFFERTE.

50 CARTOLINE varie, franche 50 centesimi! **Del Vitto**, Via Ticinese 5, Milano.

A PREZZI D'OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale, 53

IMPORTANTISSIMO !!! Nell'interesse degli acquirenti per l'installazione de motori a *gas, gas povero, alcool, petrolio, benzina*, chiedere preventivi e ragguagli alla Ditta: G. B. Marzuttini e C.i, unica rappresentante per città e provincia della Casa «Tangyes» di Birmingham. *Depositaria* delle ben note e insuperabili biciclette «Marchaud» con accensione al magnate. Visibili le stesse in Piazza Umberto I.o N. 10, all'Officina Marzuttini, con annesso **Garage** costruito per comodo dei Signori Automobilisti.
Si caricano accumulatori. 131

CERCASI subito, abile **domestica** capace di cucinare e di qualsiasi lavoro per casa signorile dimorante in una prossima Città estera. Richiedesi ottime referenze. — Per informazioni rivolgersi in Via Villalta N. 108.

OCCASIONE FAVOREVOLE. Vendonsi alcune vetrine usate, adatte per la prossima Esposizione.
Rivolgersi fuori porta Aquileia Viale XXIII Marzo N. 18. 13

Malattie del sangue
e del ricambio materiale

(Anemia, Clorosi, Scorbuto, ecc. Gotta, Diabete, Rachitismo, ecc.)

Specialista D.r LUIGI CAMURRI

Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 9 alle 10, presso la **farmacia COMELLI** angolo di Via Cavour con la Via Paolo Canciani. 29

GIUSEPPE LAVARINI
UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo

Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5, al pezzo.

Prezzi da non temere concorrenza

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza prezzi da non temere concorrenza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.** 57

Prezzi convenientissimi

Francesco Cogolo
provetto callista

Grazzano 73

D'affittare
in Piazza Mercatonuovo - in Udine
IL NEGOZIO DI DROGHERIA
EX GIACOMELLI. 7

Rivolgersi per trattative all'Amm. Giacomelli Via Grazzano 35

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**

Rappresentanza Sociale
della Navigazione Generale Italiana
SOCIETÀ RIUNITE FLORIO E RUBATTINO

Capitale Statutario Lire 66.000.000 — Emesso e Versato 33.000.000

E DELLA

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

"LA VELOCE"
Capitale Emesso e Versato L. 18.000.000 1

Imbarco per passeggeri e merci

Linea dell'America del Sud
Viaggi in 19 giorni circa

Servizio celere settiman. fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 1 Luglio	partirà il vapore Postale	**"ORIONE"**
15	» » » »	**"SAVOIA"**
29	» » » »	**"SIRIO"**

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos
partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni circa

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile) **fino a nuovo ordine l'Emigrazione Gratuita per il Brasile è sospesa dal R. Governo Italiano.**

Linea dell'America del Nord
durata del viaggio 15 giorni circa

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, new York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì, ore 10

Il 6 Luglio	partirà il piroscafo Espresso	**"CITTA' DI MILANO"**
13	» » »	**"UMBRIA"**
20	» » »	**"LOMBARDIA"**
27	» » »	**"NORD AMERICA"**

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea dell'America Centrale
per Marsiglia, Barcellona, Tenariffe, Santa Lucia, Trinidad, La Guayra, Sanabilla, Curaçao e Colon

Una partenza mensile

durata del viaggio 24 giorni

Prezzi di Passaggio per l'AMERICA CENTRALE: Classe unica F.r 600.

Due partenze Mensili da Genova per l'Africa Occidentale e Meridionale TRANSWAAL
coi piroscafi della Società «LA VELOCE» con trasbordo a Teneriffe e Las Palmas

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Rappresentanza Sociale Via Aquileia* 94 di fronte alla Chiesa del Carmine.

Collegio Convitto Silvestri
fuori porta Venezia - UDINE - Stabile proprio

Anno V. *Anno V.*

CONVITTORI
I. Anno 35 - II. Anno 62 - III. Anno 70 - IV. Anno 75

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano e sufficiente - locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina delle R. Scuole.

Retta Modica
Scuola Elementare privata anche per Esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma, ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali

Il numero sempre crescente dei convittori e degli ottimi risultati ottenuti fino ad ora, valgano ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desideri delle famiglie.

Il Direttore: Dott. Prof. A. SILVESTRI.

Udine 1908. — Tipografia Domenico Del Bianco